

# Con LEONARDO



**“Cronaca di una indimenticabile mattina a caccia... fotografica con Leonardo, il mio nipotino**

WALTER REDAELLI

fermo, sveglio Leonardo, preparo videocamera e macchina fotografica. Lentamente ci avviciniamo all'alpeggio, ma i numerosi cervi che vi stavano pascolando ci sentono e lentamente raggiungono il bosco. Leonardo vede un bel maschio e vorrebbe fotografarlo, lo convinco a desistere dicendogli che la luce è ancora poca e che comunque fotografare un animale in movimento non è cosa semplice. Ci godiamo comunque lo spettacolo e continuiamo a salire.

Lasciamo la vegetazione alle nostre spalle e raggiungiamo il laghetto alpino. È qui che la voce di Leonardo rompe il silenzio mattutino! “Nonno! Nonno! Guarda!, cos'è che corre sui sassi? “Un folletto bianco salta tra un masso e l'altro, entra

**L**a sveglia suona alle 5.15, mi alzo e preparo un tè. Torno in camera e trovo Leonardo, il mio nipotino di sei anni, seduto sul letto, non si è ancora liberato dal sonno, oggi viene con me, vuole fotografare i cervi. Lo vesto, prende anche lui il tè e quando io ho terminato di caricare la jeep delle mie cose, mi segue e sempre assonnato sale sulla jeep. Dopo qualche domanda sul luogo dove stiamo andando, si riaddormenta vicino alla Titti. Durante il percorso, alcuni cervi ci attraversano la strada, svegliarlo mi sembra una cattiveria! Prima di arrivare all'ultimo alpeggio, mi





*La prima foto  
di  
Leonardo  
2 / 11 / 2017*

ed esce da piccoli cunicoli che solo lui conosce, sembra giocare a nascondino. Un ermellino! I suoi continui e velocissimi cambi di direzione rendono quasi impossibile seguirlo con la macchina fotografica... spero tanto che si fermi un attimo! E si ferma! Pochi secondi, pochi scatti fotografici e di nuovo scompare. È il primo ermellino che Leonardo vede, quindi cominciano una serie di domande su di lui. Seduti su un piccolo promontorio cerco di esaudire la sua sfrenata curiosità. Appagato dalle mie risposte, Leo si allontana seguendo Titti, che ancora annusa tra i sassi l'usta dell'ermellino.

Poco lontano da noi noto dei movimenti, prendo il binocolo e osservo meglio. Due cervi con i piccoli ci stanno osservando. Posiziono la macchina sul cavalletto, metto le cervi nell'obiettivo e faccio cenno a Leonardo di venire. "Leo, guarda nel mirino, premi leggermente il pulsante e quando vedi nitidi i cervi premi un po' di più". Con una calma che mi sorprende,

Leonardo esegue quello che gli ho detto. "li vedo bene" mi dice, "allora vai", dico io. Una serie di scatti partono veloci. Leo non sa che tenendo premuto il pulsante la macchina fotografica continuo a scattare foto. Devo intervenire io togliendoli il dito dal pulsante. Non potrò mai dimenticare l'ansia e la gioia di Leonardo mentre mi chiede di vedere subito il risultato sul monitor. Appoggiandogli una mano sul capo gli dico "Belle... bravo". Uno splendido sorriso mi fa capire quanto sia felice più di tante parole. "La mia prima fotografia" dice, abbracciandomi. Ci meritiamo un bello spuntino... con Titti naturalmente! Oggi il sole non si è fatto vedere... ma io, il mio sole l'avevo accanto a me!

Durante il ritorno a casa Leo ha continuato a parlare dell'ermellino, è stato un evento eccezionale per un bambino e una grande soddisfazione per il nonno. Non meno entusiasmo ha suscitato in lui l'aver visto così tanti cervi ed essere riuscito anche a fotografarli. ■